



STRAtegia di RIqualificazione FLUviale partecipata per il fiume OGLIO sublacuale



FORUM TEMATICO N. **3**

**RISORSA IDRICA E FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO
DEL TERRITORIO FLUVIALE**

SECONDA SESSIONE, 12 giugno 2007

Rapporto

1. INTRODUZIONE

Il Percorso del Forum del Parco dell'Oglio è stato articolato in 4 forum tematici:

1. *qualità dell'ecosistema fluviale;*
2. *rischio idraulico e geomorfologia;*
3. *fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale;*
4. *qualità chimico fisica dell'acqua.*

Per ognuno dei sopracitati Forum Tematici è stato predefinito un percorso che prevede lo svolgimento di 4 sessioni di lavoro.

Nell'ambito di questo percorso il 12 giugno 2007, si è svolta la seconda sessione del Forum Tematico " Risorsa idrica e fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale"

L'obiettivo di questa sessione di lavoro è stato quello di definire una visione comune al 2020 sullo sviluppo futuro dell'ecosistema fluviale e di individuare alcune linee di intervento condivise da perseguire per cercare di raggiungere tale visione. Queste linee di azione costituiranno il quadro di riferimento per la definizione del Piano d'Azione.

Il Laboratorio si è avviato con la presentazione di due scenari futuri di riferimento per la discussione; lo scenario **A** SVILUPPO E TUTELA DELL'ESISTENTE, in cui si ipotizza uno sviluppo locale basato su una tutela "stretta" dell'area parco e sulla ricerca della massima compatibilità ambientale, possibile, delle attività economiche già insediate.

Lo scenario **B** SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE, in cui si assiste ad uno sviluppo economico incentrato su di una valorizzazione globale dell'Area Parco attraverso tutte le sue componenti ambientali e naturalistiche.

Ai partecipanti è stato chiesto di ostruire il loro scenario affrontando i diversi aspetti:

Fruizione ricreativa

Fruizione sportiva

Fruizione Culturale ed Educativa

Fruizione Turistica

Funzione produttiva

Utilizzo della risorsa idrica

Nella seconda fase sono state presentate due buone pratiche sui percorsi ciclabili: realizzati dalla Provincia di Brescia e dalla Provincia di Cremona.

2. IL LABORATORIO

Il laboratorio si è svolto il pomeriggio del 12 giugno ed ha visto la partecipazione di un consistente numero di attori locali e di istituzioni che hanno contribuito attivamente allo svolgimento del Forum.

I lavori sono stati avviati alle ore 16.30 e si sono conclusi alle ore 19.15.

La facilitazione del Laboratorio è stata curata da Ecoazioni con la collaborazione per quanto riguarda la trattazione dei contenuti scientifici dal CIRF.

2.1 LO STAFF

Coordinamento Forum



Via B.Ubaldi Centro Direzionale Prato,39
06024 Gubbio (PG) T.I.0759222693
www.ecoazioni.it - ecoazioni@ecoazioni.it

Staff di facilitazione

Massimo Bastiani - *Coordinamento e Facilitazione (Ecoazioni)*
Virna Venerucci - *Assistenza (Ecoazioni)*

Coordinamento Progetto

Susanna Perlini (Parco Oglio Sud)
Davide Malavasi (Parco Oglio Sud)

Staff Scientifico

Andrea Goltara - *CIRF*

Staff Segreteria

Monia Taraschi - *Segreteria (Ecoazioni)*



2.2 I PARTECIPANTI

Sono stati invitati direttamente a partecipare al Laboratorio sia coloro che avevano partecipato alla precedente sessione del Forum tematico sia i soggetti ritenuti potenzialmente rilevanti per la tematica affrontata individuati tramite il database messo a punto nella fase di avvio del progetto.

| Nome e Cognome | Ruolo / Rappresentante |
|-------------------------|--|
| 1. Bonati Raffaello | Guardia ecologica volontaria Parco |
| 2. Bondioli Massimo | L.I.P.U. Canneto sull'Oglio |
| 3. Boturri Claudio | Cons. Bon. Alta e Media Pianura Mantovana |
| 4. Ferrari Dante | Amici della bicicletta di Cremona |
| 5. Finotti Pietro | Campagna amica Mantova |
| 6. Grazioli Ileana | I.I.S. Falcone di Asola |
| 7. Guarneri Francesco | Imprenditore |
| 8. Lorenzi Moris | Provincia Bergamo |
| 9. Pozzali Marisa | WWF Cremona |
| 10. Rizzo Anna Rosa | Provincia Mantova |
| 11. Rossetti Giuseppe | Comune Corte De' Frati |
| 12. Sciacovelli Lorenzo | Provincia Cremona_ Settore Territorio Ufficio Percorsi ciclabili |
| 13. Verzelletti Carlo | Provincia Brescia |
| 14. Zani Carlo | Architetto: Progetti per il tempo libero e turismo |

2.3 CRONOLOGIA DEI LAVORI

Ore 16.20 – Avvio Registrazione dei partecipanti

Ore 16.30 – Apertura dei lavori e Introduzione alla metodologia EASW®
Massimo Bastiani, Virna Venerucci

Ore 16.40 – **Presentazione di scenari di riferimento**
Massimo Bastiani (*Ecoazioni*)

Ore 17,00 – **EASW® Costruzione di uno scenario comune**
Come immaginiamo che potrebbe essere l'ecosistema del Fiume Oglio nel 2020 qualora si realizzasse il migliore scenario possibile?

Ore 19.15 – Chiusura Lavori

3. GLI SCENARI DI RIFERIMENTO

Al fine di agevolare il lavoro dei partecipanti, sono stati prodotti e illustrati due scenari di riferimento. Gli scenari a partire da quanto emerso nel precedente Forum Tematico sono stati organizzati secondo due approcci diversi: il primo scenario “sviluppo e tutela dell’esistente”, si basa su un approccio incentrato su di una tutela ambientale stretta al quale il sistema economico e sociale locale si adattano; il secondo scenario “sviluppo economico sostenibile”, prevede una trasformazione del sistema economico e sociale in cui prevale la valorizzazione ambientale intesa come volano per la competitività del territorio. Gli scenari non devono essere considerati delle visioni ideali, poiché ognuno dei due contiene elementi negativi e positivi, ma come l’evoluzione un po’ estremizzata di due possibili modelli di sviluppo locale.

Gli aspetti considerati per la definizione degli Scenari sono: la fruizione ricreativa, la fruizione sportiva, la fruizione culturale ed educativa, la fruizione turistica, la fruizione produttiva, l’utilizzo della risorsa idrica.

3.1. SCENARIO DI RIFERIMENTO A:

SVILUPPO E TUTELA DELL’ESISTENTE

In questo primo scenario si assiste ad uno sviluppo locale basato su una tutela “stretta” dell’area parco e sulla ricerca della massima compatibilità ambientale, possibile, delle attività economiche già esistenti.

In questo scenario restano centrali le attività economiche tradizionali come l’agricoltura e zootecnia. Crisi idriche e leggi ambientali molto severe hanno, costretto gli operatori ad abbandonare le coltivazioni più idroesigenti e a ridurre drasticamente l’uso di fertilizzanti chimici, fitofarmaci, a gestire in modo più responsabile gli spandimenti e a ridurre gli allevamenti di maggiore impatto.

L’Ente Parco rappresenta un riferimento ed una garanzia delle azioni di tutela ambientale. L’estrema attenzione ambientale è comunque sentita come un vincolo, e si fanno pochi sforzi per una riqualificazione integrata, ambientale, socio-economica e paesaggistica del territorio.

Fruizione Ricreativa

Questo tipo di fruizione è molto limitata poiché non si sono fatti investimenti per attrezzare l’area Parco. La tutela è stata soprattutto conservativa e gli investimenti sono stati prevalentemente destinati a sostenere la riconversione “sostenibile” dell’agricoltura.

Fruizione Sportiva

Anche questo tipo di fruizione resta piuttosto limitato, non ci sono stati investimenti per collegare i percorsi e le singole realizzazioni presenti sul territorio. Si fa jogging in alcuni

tratti e l'uso della bicicletta, anche a causa del deteriorarsi del fondo delle strade in terra, è limitato.

Fruizione Culturale ed Educativa

La fruizione culturale è riservata per lo più alle scuole che svolgono gite di istruzione nell'area del Parco.

Fruizione Turistica

La fruizione turistica dell'area del Parco è molto limitata di fondo non è incentivata in nessun modo. I pochi turisti che arrivano sul territorio, vi fanno base per visitare le città dei dintorni, Mantova o Cremona.

Fruizione Produttiva

L'economia dell'area del parco è esclusivamente collegata alla produzione agro-zootecnica di filiera lunga i prodotti sono tutti destinati al mercato "esterno" . Il turismo resta un'attività marginale, non si fa niente per migliorare la ricettività e per attirare i turisti ed i pochi agriturismi esistenti fanno fatica ad andare avanti

D'altronde, gli interventi di tutela ambientale e le rinaturalizzazioni realizzate, per essere efficaci, non prevedono grandi flussi di visitatori.

Utilizzo risorsa idrica

Nonostante si siano adottate pratiche per aumentare l'efficienza nell'uso della risorsa idrica, le attività agro-zootecniche consumano ancora gran parte dell'acqua del fiume, lasciandolo spesso con una portata inferiore alla soglia minima.

Attraverso incentivi e compensazione, si è comunque raggiunto un compromesso con gli agricoltori che ha permesso di realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.

3.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO B:

SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

In questo secondo scenario si assiste ad uno sviluppo economico "sostenibile" incentrato su di una valorizzazione globale dell'Area Parco attraverso tutte le sue componenti ambientali e naturalistiche.

Anche in questo scenario le attività economiche tradizionali come l'agricoltura e la zootecnia hanno avuto un ruolo rilevante con un'evoluzione qualitativa del settore ed una particolare attenzione alla compatibilità ambientale. Si sono adottate pratiche di agricoltura-bio e le produzioni sono tutte a basso impatto ambientale. Il turismo costituisce un elemento di connessione tra molte delle attività economiche locali e l'agricoltura. Sono sorti numerosi agriturismi che si sono giovati degli investimenti effettuati negli anni per valorizzare la ricettività dei comuni del parco.

L'Ente Parco rappresenta uno dei motori principali dello sviluppo sostenibile poiché non solo ha restituito al territorio la sua valenza naturalistica ma si è anche legittimato come soggetto promotore della valorizzazione delle risorse.

Fruizione Ricreativa

Nel corso degli anni una parte importante della popolazione si è sempre più "riappropriata del fiume" ed ha imparato a fruire dell'area del Parco per fare passeggiate ed escursioni. Sono stati creati percorsi, "spiagge" e dei piccoli punti di ristoro costruiti con materiali naturali ed integrati nel paesaggio.

Fruizione Sportiva

Anche questo tipo di fruizione si è fortemente sviluppata negli ultimi anni. In particolare si è creato un sistema di percorsi ciclabili "greenway" collegato al sistema delle piste regionali e provinciali che ha reso il territorio meta di ciclisti non solo locali. Si sono attivate delle aree di pesca sportiva.

Fruizione Culturale ed Educativa

La fruizione culturale del territorio nella sua globalità è diventata uno dei punti di forza dell'offerta turistica, si organizzano visite guidate alla scoperta dei luoghi di pregio naturalistico e delle emergenze storiche dei dintorni (ristrutturate anche grazie ai contributi dei privati).

Fruizione Turistica

Il territorio è diventato sede di turismo, anche dall'estero, nel corso di tutto l'anno. Non solo c'è stato un boom di presenze ma la permanenza media è aumentata in modo rilevante. Il turismo è stato indirizzato verso una forma originale di "ecoturismo" che associa il rispetto dei luoghi alla loro fruizione.

Fruizione Produttiva

Si è complessivamente prodotto un effetto positivo sull'immagine del Parco che si è tradotta in una forte azione di marketing territoriale.

L'indotto creato dal turismo è diventato un volano per l'economia locale e anche le attività tradizionali ne traggono vantaggio poiché il territorio ha incrementato un processo di qualità è miglioramento progressivo che giova a tutte le produzioni ed ha effetti positivi sulla "filiera corta". Intorno al turismo si è inoltre creato un indotto che comprende anche la messa in rete tra ricettività e sistema agricolo ed artigianale. Le attività agro-zootecniche convertite alle produzioni di qualità si sono mantenute come forma di reddito stabile.

Utilizzo risorsa idrica

Il mutamento dell'economia locale ha portato ad una gestione più equilibrata e parsimoniosa della risorsa idrica. E' aumentata la consapevolezza della comunità locale sul ruolo del fiume come risorsa imprescindibile del territorio. Da una parte è aumentata la vivibilità e dall'altra si è avuta una maggior attenzione all'equilibrio ecologico.

4. LA DISCUSSIONE

Ai partecipanti è stata data la consegna di sviluppare uno scenario futuro positivo: **“immaginate di essere nel 2020: cosa vedete intorno a voi? Come è cambiato in meglio questo territorio? Attraverso quali azioni si è realizzato il cambiamento?”**

Di seguito si riportano gli aspetti principali della “visione del futuro” elaborata dei partecipanti

- Il primo intervento ha segnalato come nel 2020 attraverso l’attuazione di un Contratto di fiume si siano messi d’accordo agricoltori e fruitori.

Si è arrivati ha risultati inaspettati, la qualità dell’acqua è talmente migliorata che i genitori mandano i figli a fare il bagno al fiume. Ciò è stato possibile poiché la legislazione è stata molto rigida nel porre limiti ed è stata rispettata da tutti.

- L’intervento successivo ha descritto come nel 2020 i Comuni abbiano capito che il Parco sono loro stessi. Ciò si è realizzato attraverso il coinvolgimento “pieno e diretto” di tutti i Comuni. Si è avuto un momento di riappropriazione culturale.

Finalmente le associazioni comunali, in collaborazione con il Parco, hanno realizzato i percorsi che connettono i paesi al Parco. Fatto ciò, il Parco è diventato un posto più fruibile ed attrezzato. Il Parco si può raggiungere con facilità e si sono realizzate piccole strutture per la fruizione, sempre nel rispetto della natura. Nei Comuni si sono realizzati ostelli, agriturismi, ecc.

I Comuni si sono finalmente resi conto di dover avere un ruolo da protagonisti nella gestione del Parco.



- Successivamente in un altro intervento si afferma che si sono create nuove infrastrutture, perchè vi sono condizioni e motivazioni.

Continua dicendo che un passaggio importante è avvenuto nel riappropriarsi delle concessioni demaniali per creare dei rimboschimenti e zone umide.

Si sono cercati e “trovati” degli accordi con gli agricoltori. Nel reciproco interesse si è realizzato un sistema agricolo più “leggero” ed una integrazione di reddito attraverso gli agriturismi. Le cascine si sono recuperate (proprio come sta già avvenendo Comune di Corte de’ Frati). Il turismo attira presenze dall’estero.

- *Massimo Bastiani interviene chiedendo se, quindi, il Parco nel 2020 è diventato un’attrazione turistica?*

- Uno dei partecipanti interviene dicendo che i Comuni se vogliono che il territorio sia in grado di elevare la qualità e la presenta turistica, devono farsi “un esame di coscienza”, sulle dotazione ambientali, domandandosi se ad esempio i loro depuratori sono a norma. Aggiunge che è necessario smettere di continuare a vedere il Parco come un’entità chiusa, perchè non serve a nulla.

Nel 2020 il Parco ha vinto la sua sfida perchè è collegato con tutto il resto.

Rispetto al tema emerso in precedenza sull’agricoltura “leggera”, aggiunge, inoltre, che è la trasformazione dell’agricoltura è stata un passaggio difficile, poiché purtroppo non la determinano gli agricoltori, ma il mercato.

Afferma, poi, che nel 2013 dovrebbe essere terminato il sistema della PAC con tutte le conseguenze prevedibili.

- Massimo Bastiani chiede ai partecipanti di valutare se la riduzione dell’agricoltura imposta dalla fine della PAC ha avuto solo aspetti negativi, come si convertito l’attuale reddito agricolo? Il turismo è bastato a compensare la diminuzione di reddito agricolo? Cosa è avvenuto dal 2013 in poi?

- Uno dei partecipanti sostiene che l’economia del territorio ha continuato ad essere competitiva perchè si sono create altre fonti economiche, ciò è avvenuto attraverso una riconversione degli attuali usi ed l’introduzione di nuove tipologie di reddito. Dal 2013 prevede un accanimento nella produzione di mais e grano che non porterà a niente.

Il rischio più grave è nella presenza sempre maggiore di contoterzisti che ha portato ad un peggioramento progressivo dell’agricoltura.

Rispetto alle risorse idriche, spiega che la gestione idrica nel 2020 è migliorata perchè si è creato un unico soggetto con cui Comuni, Provincia, AIPO, ARPA e vari soggetti pubblici, possano dialogare.

- In un intervento successivo si conferma l’affermazione fatta precedentemente in merito al fatto che l’agricoltura sia determinata unicamente dal mercato.

Racconta che per 2020 immagina uno scenario caratterizzato da produzioni biologiche e prodotti locali in grado di essere una reale alternativa di reddito.

In merito alla fruibilità di questo territorio, spiega che è convinto che possa essere molto apprezzato da chi ama “perdersi” nella natura, andare in bicicletta, e sarà ancora più bello quando ci sarà acqua più pulita.

Avendo lui stesso esperienza nel viaggiare in bicicletta in altri Paesi d’Europa, afferma che non c’è nulla da invidiare ad altri luoghi in cui è stato e che sono, turisticamente parlando, molto più frequentati. In questa realtà basta poco per migliorare l’accessibilità e creare una viabilità dolce. Sarebbero sufficienti: cartine, percorsi, ecc. Sottolinea che il turismo fatto in questo modo sta notevolmente aumentando.

- Andrea Goltara dello staff scientifico chiede se per promuovere questo tipo di turismo è necessario migliorare la qualità dell’acqua.

- Si risponde che è importante migliorare la qualità dell’acqua, perchè questa tipologia di turisti cerca luoghi con standard qualitativi elevati.

- In un altro intervento si spiega che chi ama praticare la canoa non utilizza il fiume Oglio, perchè sebbene consenta la navigabilità è di fatto poco “attraente”.

- Successivamente si interviene dicendo che per innalzare la qualità delle acque bisogna migliorare il rapporto tra agricoltori ed enti, creando le condizioni per ridurre gli impatti. Devono essere i tecnici dei vari enti a porsi il problema e studiare nuove tecniche di

coltivazione vantaggiose: ambientalmente ed economicamente. I tecnici devono saper dimostrare attraverso degli studi scientifici, che vi sono alternative possibili.

- *Massimo Bastiani chiede di specificare come può avvenire il contatto Tecnici / operatori.*

- Si risponde che innanzi tutto si deve intervenire sulle loro associazioni di categoria al fine di trasferire le informazioni.

E' importante che si offrano delle opportunità ai soggetti che operano e vivono il territorio. L'abbandono dei terreni da parte degli agricoltori non è un fatto positivo e va impedito poiché porterebbe al degrado del territorio.

- *In proposito, si chiede come mai sia stato così complicato fino ad oggi, avere un rapporto costruttivo con gli agricoltori.*

- Uno dei partecipanti risponde affermando che ogni associazione di categoria ha la sua "posizione". Per cui è necessario innanzi tutto trovare un punto di unione e di incontro anche politico.

- Si ricorda che la realtà del medio Oglio è caratterizzata da aziende agricole piccole che devono delegare la loro rappresentatività poiché non sono in grado di partecipare direttamente.

- *Al termine di questa fase di approfondimento si torna alla descrizione dello "Scenario 2020"*

- Il partecipante che interviene, immagina che nel 2020 il Parco dell'Oglio sia stato unificato senza diversità tra nord e sud.

Ciò ha creato una situazione molto positiva che si è tradotta in un aumento delle infrastrutture sportive e delle piste ciclabili collegate all'EuroVelo¹;

Le vecchie cascate ristrutturata sono diventate agriturismo di qualità (si è intervenuti fino al 2013, perché poi sono cessati i finanziamenti a tal scopo)

L'agricoltura si sostiene con la realizzazione di una Filiera corta. Si è entrati in circuiti turistici e si sono creati accordi stabili con le colline moreniche del Garda per pacchetti turistici integrati. Si è potenziato il turismo stanziale dando un'offerta variegata.

L'intervento successivo prosegue dicendo che attraverso il fiume si è perseguito anche uno "scopo sociale", gli anziani si riuniscono in prossimità del fiume e hanno creato un "capanno" per poterci andare a ballare, con l'impegno di contribuire alla manutenzione attraverso una forma di volontariato.

¹ Col termine di EuroVelo si identifica un gruppo di itinerari ciclistici che attraversano tutta l'Europa. Negli ultimi anni, nell'ambito dell'ECF (European Cyclists' Federation), un apposito gruppo di lavoro di cui fanno parte diversi membri europei ha elaborato una proposta di rete di cicloitinerari (European Cycle Route Network) coprenti tutta l'Europa geograficamente intesa a ovest del meridiano di Mosca. Nel 1997 è stata pubblicata la prima mappa che fissa, a grandi linee dodici itinerari.



- Continuando su questi aspetti si interviene, successivamente, affermando che l'educazione ambientale nelle scuole è servita perchè ha cambiato la cultura e quindi l'atteggiamento verso il fiume ed il Parco a partire dalle giovani generazioni.

Spiega che la rete ecologica tra Parco Oglio e Mincio attraverso la creazione e mantenimento dei corridoi verdi sta prendendo forma e che nel 2020 è ormai una realtà consolidata. Ricorda che il Parco Oglio è e deve essere sempre più sinonimo di qualità e che l'agricoltura deve dare un contributo al cambiamento.

- *Andrea Goltara spiega che un progetto "qualità" potrebbe concretizzarsi in un marchio del Parco al quale contribuiscano tutte le azioni intraprese.*

- L'intervento successivo torna in merito all'agricoltura evidenziando come, se verranno scacciati gli agricoltori dal Parco, si creerà un territorio abbandonato con i rischi conseguenti .

Si devono trovare nuove forme di reddito agricolo e suggerisce come possibile soluzione l'espansione dei vivai, poiché si tratta di un'attività dal fatturato globale in crescita.

Afferma che l'agricoltura è il primo custode del territorio, ma solo se "guadagna" resta lì. Gli agricoltori devono fare grandi investimenti ma la riconversione è possibile.

- Si indica poi, come lo scenario al 2020 non debba riferirsi ad uno sviluppo sostenibile utopistico e da letteratura. Si devono pensare fin da oggi delle azioni concrete che rendano lo sviluppo meno impattante possibile per il territorio.

- *Massimo Bastiani, torna sul tema della concertazione, in particolare con gli operatori del settore agricolo. Chiede di evidenziare, e come in questi anni che ci separano dal 2013, sia possibile avviare un processo virtuoso di riqualificazione.*

- Su questo aspetto i partecipanti che intervengono, convergono sulla necessità di un maggior impegno per coinvolgere gli operatori.

Si evidenzia, in particolare, la necessità di aprire un dibattito promosso dal Parco, che coinvolga gli agricoltori e getti le basi per una trasformazione del sistema agricolo. In questo senso bisogna darsi da fare tenendo conto della scadenza del 2013.

5. LO SCENARIO DEI PARTECIPANTI - 2020

Il parco siamo noi

Oggi il Parco Oglio è un sistema unitario non esiste più una divisione nord/sud, questo ha permesso di unire anche le risorse e le progettualità

La normativa ha messo in “regola” l’uso e la gestione dell’acqua, la qualità delle acque si è notevolmente innalzata, il fiume è navigabile (canoe) e balenabile; il Contratto di Fiume ha avuto un ruolo determinante nella riqualificazione.

La qualità dell’acqua è garantita attraverso un’azione di risanamento e monitoraggio.

“I Comuni hanno la consapevolezza che il Parco sono loro”. I Comuni intervengono con opere pubbliche decise collegialmente. Sono stati creati percorsi dai paesi al parco per migliorare l’accessibilità. I centri storici sono dotati di strutture ricettive (ostelli ecc.....) le cascine recuperate ospitano agriturismi. Si è potenziata l’offerta turistica utilizzando anche le reti informatiche per promuovere il Parco anche all’Estero

Sono state riprese le concessioni demaniali scadute per creare aree di servizio e per potenziare la rete ecologica; si effettuano di routine, interventi di rimboschimento e di rinverdimento delle sponde; sono state create delle zone umide. Gli accordi con gli agricoltori hanno ridotto gli impatti delle attività agricole sul fiume. Gli agricoltori attraverso le associazioni si sono impegnati a rispettare dei protocolli “ecologici” che tengano conto degli effetti delle loro attività sulla qualità dell’acqua e sull’ambiente. I Comuni da parte loro, hanno avviato una politica di verifica e miglioramento degli impianti di depurazione dell’acqua di immissione

Gli attingimenti sono stati complessivamente ridotti, grazie al lavoro svolto negli anni, ad una buona campagna informazione ed all’aumento di consapevolezza

Il Parco non è una entità chiusa ma è considerato come un sistema aperto e dinamico

Si è attuata una sinergia nella gestione del ciclo dell’acqua tra Regione, Province, Ente di Bonifica, Comuni, ATO. L’educazione all’uso dell’acqua fa parte di specifici programmi finalizzati, vengono finanziati interventi per la riduzione dell’uso della risorsa, per l’introduzione di impianti di irrigazione di nuova concezione; per strutture efficienti che riducono gli sprechi dell’acqua, controllo sui pozzi. Sono stati ridotti gli attingimenti grazie al lavoro svolto negli anni

Le produzioni agricole sono diversificate e garantiscono un buon reddito, in grado di garantire la permanenza delle aziende. Si sono implementate le coltivazioni biologiche e la tutela dei prodotti locali attraverso la messa a regime di una filiera corta. Il futuro dell’agricoltura è passato in mano ai giovani ci sono incentivi e possibilità di reddito sicuro.

Il territorio, ha specializzato i percorsi ciclabili sull'esempio di altri territori europei collegandosi ai circuiti internazionali. I percorsi ciclabili si avvicinano il più possibile all'acqua ed entrano nei Centri storici. La loro realizzazione è servita da traino anche ad altre iniziative di promozione del territorio.

Il ruolo del Parco è stato importante per la concertazione dei vari interessi locali ed in particolare nella mediazione con gli interessi degli agricoltori.

Si è aperta una fruttuosa collaborazione con le organizzazioni di categoria, che ha portato a trovare alternative economiche alla fine della PAC.

Sono state incentivate le attività sportive, bicicletta, trekking, pesca.

Il Fiume riveste funzioni a sfondo sociale alcune aree sono state affidate ad anziani e cooperative che in cambio del godimento garantiscono la manutenzione

Grazie all'educazione ambientale svolta nelle scuole si è riusciti ad avere una maggiore sensibilizzazione delle nuove generazioni.

Si è sviluppata l'idea ottocentesca del Bel Paesaggio, anche attraverso il recupero della Rete ecologica influenzando su un miglioramento complessivo della percezione dei luoghi.

Il Parco sta sviluppando il suo marchio di qualità ed un marchio che caratterizza i prodotti locali. La comunicazione e informazione sono garantite in forma continuativa anche attraverso l'impiego di tecniche innovative si sono sviluppati benefici effetti sul marketing territoriale.



6. SECONDA SESSIONE DEI LAVORI

Questa sessione viene dedicata ad illustrare il sistema dei percorsi ciclabili che le Province stanno portando avanti da anni e che rappresentano un esempio di eccellenza per il territorio. Partecipano a questa sessione il Dott. Lorenzo Sciacovelli per la Provincia di Cremona ed il Dott. Carlo Verzelletti in rappresentanza della Provincia di Brescia e l'arch. Anna Rosa Rizzo per la Provincia di Mantova.

Introduce i lavori Sciacovelli della Provincia di Cremona, portando a conoscenza i presenti della volontà della Provincia di collegare entro il 2020 la città di Cremona al Parco.

Attraverso l'illustrazione delle mappe della rete dei percorsi viene descritto il sistema dei percorsi esistenti e di quelli in programma.



- Dante Ferrari interviene tra i partecipanti, sottolineando la necessità che vengano affrontati i punti critici e pericolosi come i ponti, altrimenti è difficile utilizzare i percorsi

- Per la Provincia di Brescia Verzelletti illustra il processo di rete della piste ciclabili che ha impegnato l'Amministrazione per 8 anni e che ha tenuto conto delle specifiche caratteristiche della provincia di Cremona, della popolazione, del paesaggio, ecc.

Illustra la cartina dei percorsi provinciali, mostrando i 300 Km di percorsi ciclabili realizzati, quelli in corso di realizzazione, e quelli in previsione (in attesa di finanziamenti). A partire da percorsi focalizzati sui centri delle città si è passati ad una nuova impostazione basata sui tracciati delle valli, nord-sud / est-ovest..

Una caratteristica di questi percorsi è quindi di rimanere quanto più vicino ai corsi d'acqua e passare all'interno dei centri storici. Il percorso segue i fiume e rispetta le esigenze del fiume. Nella parte ovest del Territorio molti percorsi esistenti portavano al fiume i percorsi ciclabile seguono questi tracciati, collegandoli tra di loro.

Per poter realizzare 300 Km di percorso, si è cercato di ottimizzare le risorse economiche disponibili. Sono state eliminate le opere accessorie di arredo urbano: le panchine, fontanelle, ecc., sfruttando e collegandosi con ciò che già esiste, i punti di ristoro, ad esempio, che si incontrano ogni 7-8 Km. Per quanto attiene alla sicurezza, la Provincia di Brescia sta mettendo in sicurezza la maggior parte degli incroci pericolosi e sta installando la segnaletica degli itinerari ciclabili, già realizzati, che collegano la città al Lago di Garda e non solo.



Tra le tre Province è attualmente in corso una verifica della disponibilità a coordinare la realizzazione di collegamenti ciclabili interprovinciali, di carattere turistico, sulla base dell'esperienza condotta.

- Per i partecipanti interviene Dante Ferrari mettendo in evidenza che di questi percorsi mancano le cartine da mettere nel “porta biciclette”. Le cartine sono lo strumento principale per utilizzare i percorsi.

Verzelletti spiega che la Provincia di Brescia si sta accordando con Bergamo, Milano, Lecco, per cercare di fare una ciclabile che colleghi i laghi e per una diffusione delle cartine con i percorsi.

- *Andrea Goltara interviene nelle conclusioni dando spunti e ponendo quesiti da sviluppare nell'incontro successivo del gruppo di lavoro previsto per il 12 Settembre 2007:*

- In che modo percorsi ciclabili devono interrelarsi con il fiume?
- Qual'è l'impatto di questi percorsi sul fiume?
- Quali linee guida possono mettere insieme la realizzazione dei percorsi ed il miglioramento del fiume?

- *Massimo Bastiani a chiusura puntualizza ulteriori quesiti salienti che sono emersi dal laboratorio e che potranno essere oggetto di approfondimento:*

- Come comunicare e coinvolgere in una fase concertativa, le associazioni degli agricoltori?
- Quali modelli agricoli si possono proporre per fronteggiare le conseguenze che la fine della PAC potrà avere sull'economia agricola locale?
- Quali interventi si possono attivare per rendere il turismo generatore di sviluppo economico locale?
- Secondo quali modalità deve avvenire l'accesso al fiume?
- Come utilizzare le aree demaniali ?